

**SULL'AURELIA ANCORA TANTE LE LUCCIOLE CHE VENDONO IL LORO CORPO**

## Il mondo parallelo del marciapiede

LAVAGNA (scu) Oltre al «mondo sommerso» delle case chiuse, c'è quello parallelo della strada. Era partito ad agosto, il nostro viaggio sulla via Aurelia tra le prostitute che si vendevano tra Lavagna e Sestri Levante. Un'emergenza che ancora oggi continua: se in estate ogni notte si contavano una trentina di prostitute di diverse nazionalità lungo tutta la via Aurelia, dal ponte di via Previati al confine con Chiavari, fino a Cavi Borgo, la situazione non è cambiata di molto. In molte arrivano con il treno proveniente di Genova, una Babele di nazionalità diverse, e ognuna si apposta lungo il viale nella sua «zona di lavoro». Parcheggi vicino alla stazione o agli hotel usati per



Una prostituta in strada

imboscarsi, ma anche l'immediata collina. Nordafricane che ballano o parlano al telefono. Ma anche tante ragazze dell'Est. E' finito l'ef-

fetto dell'ordinanza del sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, che puniva con sanzioni di 250 euro, i clienti. Che aveva ricordato quest'estate: «Dopo l'ordinanza che avevo fatto nel 2008, grazie al decreto Maroni sulla sicurezza e con il conseguente giro di vite, il fenomeno si era ridotto sensibilmente - dice -. Due anni dopo, però la Cassazione la dichiarò illegittima. Oggi possiamo solamente presidiare il territorio per contenere il problema con l'aiuto delle forze dell'ordine, ma è necessaria una legge nazionale che proibisca la prostituzione sulle nostre strade. Al momento emettere una nuova ordinanza non si può: si andrebbe in contrasto con la legge vigente».